

Neri Pozza, un premio e i suoi lettori

Sono poco propensi ad apprezzare le innovazioni stilistiche e decisamente disposti a lasciarsi conquistare dal fascino dei personaggi. Sono più donne che uomini (questo lo sapevamo già) e non si vergognano ad ammettere che un libro, a volte, lo si sceglie anche per la copertina. Questo, in estrema sintesi, il ritratto che emerge dall'indagine su "Io e letteratura", condotta da AstraRicerche per Neri Pozza. I risultati sono stati presentati ieri a Milano, alle Gallerie d'Italia di piazza della Scala, durante la conferenza stampa di presentazione dei finalisti del premio indetto dalla casa editrice. Condotta su un campione di lettori abituali, la ricerca permette di disegnare cinque tipologie ricorrenti per quanto riguarda scopi e motivazioni. Per il 12,6% degli intervistati la lettura è anzitutto strumento di approfondimento, per il 19,8% occasione di svago, per il 18,8% un'opportunità di confronto, per il 19,6% il luogo delle emozioni, mentre il 29,3% degli interpellati si attiene a criteri più

eclettici, che combinano i precedenti. Determinante, in ogni caso, l'abilità con la quale l'autore riesce a rendere indimenticabile un personaggio: decisivo per il 50,8% del campione, l'elemento è comunque rilevante per il 94%. Sarà anche su questo terreno, dunque, che si giocherà la partita tra i finalisti. Si tratta di cinque romanzi, selezionati fra quasi 1.200 inediti: *Carbone* di Licia Pizzi, *L'ora di pace* di Piera Rampino, *Beati gli inquieti* di Stefano Redaelli, *Schikaneder e il labirinto* di Benedetta Galli e *Le cose da salvare* di Ilaria Rossetti; gli ultimi due titoli rientrano anche nella sezione Giovani, realizzata in collaborazione con il **Circolo dei Lettori** di Milano. La cerimonia di premiazione si terrà il 6 settembre al Teatro Olimpico di Vicenza. **A. Zacc.**

